



Raccontaci la tua storia d'amore, la dichiarazione d'amore che hai sempre voluto fare, la poesia d'amore che hai sempre voluto declamare.

La più bella diventerà una canzone d'amore indimenticabile che ascolterai il 12 sera durante lo spettacolo. In palio anche una spa di coppia!

Invia a collettivoartisticolafenice@gmail.com entro l'8 febbraio. Vieni a teatro, goditi lo spettacolo ... e aspetta il verdetto!

Stasera si celebra l'amore, nelle sue mille sfaccettature. Il Collettivo artistico La Fenice ha dato avvio ad un Contest che prevedeva l'invio di un testo poetico o di un breve racconto. Svariati i contributi sulla mail del collettivo. I premi verranno consegnati proprio durante la serata del 12 febbraio, in occasione della messa in scena dello spettacolo teatrale "Due" con David Marzi e Arianna Battilana.

L'amore

Ho di te
tutto

il bello e il brutto
come l'estate con le sue nuvole
e l'inverno col suo sole

Ti respiro
nei giorni caldi davanti al mare
e nei giorni freddi davanti al fuoco

Ti accarezzo con la mente
quando sei lontano

con lo sguardo
quando mi sei vicino
E ti sento
dappertutto
E ti voglio
dopo il temporale e l'arcobaleno
dopo le parole urlate
e quelle non dette
E ti cerco
nei silenzi e
nell'assenza
della tua presenza
E ti vivo
nella bellezza
di cui mi cirondo
Se io ti scrivo
tu non rispondi
ma mi leggi
sulla labbra piene di te
e del tuo amore
che non fa rumore
ma si fa certezza
nel tempo che
ci ritrova stretti
E ti amo
come una bambina
Poi come una donna
senza inibizioni
E ti lascio una canzone
che racchiude le emozioni
di una vita accanto
a te che sei
l'unica mia metà più bella

Antonella Girolamo

"Improshow" è improvvisazione teatrale con gli attori della Compagnia Improvisart che mettono in scena uno spettacolo. Come da tradizione, è totalmente senza copione, costumi, né scenografia, ma viene creato all'istante grazie all'interazione diretta con il pubblico. Lo show è considerato nel mondo del teatro di improvvisazione uno spettacolo di short form, ovvero un format che prevede diversi quadri dalla durata breve ed è il format maggiormente interattivo, poiché ogni scena nasce direttamente dall'input del pubblico presente. All'ingresso in sala, prima dell'apertura del sipario, il pubblico avrà a disposizione dei bigliettini sui quali poter scrivere i titoli delle improvvisazioni, gli stili e addirittura i personaggi che vorrebbe vedere in scena. Durante la serata, gli attori, estraendoli da una boullé, li utilizzeranno come ispirazione per dare vita a storie inedite, che vivranno soltanto dall'istante in cui verranno messe in scena, per poi lasciare spazio subito dopo ad altri personaggi, atmosfere, intrecci e relazioni, dando vita ad uno show originale e sorprendente! Sarà una serata imprevedibile e frizzante: emozioni, follia, puro divertimento ed energia la faranno da padrone, portando il pubblico in situazioni divertenti, racconti surreali, scene intense e commoventi perché tutto può accadere in uno spettacolo di improvvisazione teatrale.



La vittoria dell'ironia

Il 22 gennaio 2023, si è tenuto uno spettacolo di stand up comedy presso l'Auditorium comunale di Locorotondo. L'evento ha avuto inizio con una breve spiegazione della stand up, un genere comico che non si interessa del "politically correct". Ci sono stati due spettacoli di apertura in cui si è parlato comicamente di due argomenti: il ruolo della madre nella vita del figlio e la timidezza. Successivamente, è entrata in scena la protagonista principale: Velia Lalli, la prima stand up comedian italiana, che ha narrato in modo "rustico" alcuni episodi della propria vita determinati dal cancro, che ha saputo ironizzare e scherzare, sempre col sorriso, sui momenti più bui della sua vita e anche quanto sia divertente, ogni tanto, andare contro le regole dettate dal limitante buonsenso.

Marangi Andrea, Biancofiore Angelo, Iermanò Pasquale,
Lucarella Antonio, Michele Scatigna



Mentre la Rassegna teatrale RadicArti sta procedendo a gonfie vele e con successo, noi del Collettivo Artistico La Fenice, in collaborazione con Artè l'Officina del Talento di Locorotondo, abbiamo deciso di proporre un LABORATORIO TEATRALE dedicato ai RAGAZZI dai 14 ai 20 anni ai fini della messa in scena di uno spettacolo toccante e molto bello. Si tratta di un percorso dinamico, divertente e intenso che terminerà a maggio con la performance teatrale. Per informazioni sul costo e dettagli: 339-7855035

TEATRO inFORMA

Foglio di inFORMAZIONE e critica teatrale di RadicArti fra musica e parole 2022.

progetto grafico di: **Anno 1 n.4**
Adriano Donato La Vitola



Curato da Redazione giornalistica I.C. "Marconi-Oliva" Locorotondo D.S. prof.ssa Grazia Convertini. In redazione Antonella Girolamo, Erminia Ruggiero, Giusi Basile, Angela Decarolis, Chiara Fasano e i ragazzi del giornale scolastico "Chiodo fisso".

Cronaca di una serata a teatro

Mi piace pensare al monologo "Outsider" con Velia Lalli del 22 gennaio scorso, come ad uno spettacolo inaugurale del 2023, all'insegna dell'ottimismo e della risata. Del resto si sa: ridere fa bene alla salute e all'umore. Prima dell'entrata in scena della stand up comedian numero uno in Italia, si sono esibiti due giovani che, insieme a tanti altri, avevano partecipato, qualche giorno prima, a un workshop curato da Velia Lalli e David Marzi, apprendendo alcuni fondamentali della stand up comedy, che hanno permesso loro di scrivere e memorizzare un testo, in soli 24 ore. Straordinari! Straordinari i maestri! Come ha riferito al pubblico David Marzi, i ragazzi hanno scoperto quanto di comico ci sia nella tragedia. È proprio questa l'essenza della stand up comedy: ridere prima di tutto di se stessi, dei propri drammi e far ridere il pubblico, coinvolgerlo, abbattendo la cosiddetta quarta parete, quel muro invisibile, ma presente in altri generi teatrali. La stand up comedy, a mio avviso, ha in comune con la Commedia dell'Arte l'improvvisazione. Gli attori di quella lontana forma di teatro dovevano seguire un canovaccio e improvvisare le battute che nascevano spontanee e sempre diverse, a seconda della piazza in cui si esibivano. Una cosa simile succede anche nella stand up comedy. Il comedian recita un copione di base che varia, grazie all'abbattimento di quella quarta parete che gli permette di dialogare con gli spettatori, di sondare il loro livello culturale e di gradimento, e di intavolare persino una conversazione con qualche spettatore. Nino Maggi, con la sua performance sul tema dell'invadenza della madre, ci ha fatto rivivere alcune situazioni che solitamente creano tensione: la mamma che controlla la vita di tutti in famiglia, che "ha il potere di far sentire i sensi di colpa con la sola forza del pensiero", che sminuisce il figlio, vantando i figli degli altri. Sofia Ianigro, invece, ha affrontato con autoironia e padronanza sia del palcoscenico, sia delle battute ad effetto, un problema che attanaglia soprattutto gli adolescenti: la timidezza, raccontando i vari tentativi per superare la sua inadeguatezza in varie situazioni. Dopo questa prima parte, è entrata in scena Velia Lalli, posizionandosi sul bordo del palcoscenico, per comunicare meglio con il pubblico, per guardarlo quasi negli occhi. La sua frase di esordio, credo che abbia messo un po' di ansia in molti: "State per ridere di persone malate di cancro...". Di fronte alla parola "cancro", sicuramente, in sala qualcuno ha

frase di esordio, credo che abbia messo un po' di ansia in molti: "State per ridere di persone malate di cancro...". Di fronte alla parola "cancro", sicuramente, in sala qualcuno ha cercato in borsa un corno, le chiavi di casa, un qualsiasi oggetto in ferro. Insomma, gesti scaramantici. E Velia Lalli non si è smentita: abbiamo veramente riso a crepapelle del suo cancro... e senza sensi di colpa. La comedian ha confidato che, prima di scoprire questa malattia, si era inorgogliata un po' troppo per la bellezza del suo seno. E guarda caso, quale parte del suo corpo sarà colpita dal cancro? Invidia degli dei? Vanità punita? Il racconto del decorso della malattia, dalla comunicazione della diagnosi all'operazione, è proseguito in un crescendo di battute che sdrammatizzavano la gravità del problema, abbattendo sovrastrutture convenzionali e luoghi comuni: retorica, ipocrisie, finzioni. Altri temi insidiosi affrontati in modo provocatorio, da indurre lo spettatore a riflettere, divertendosi, sono stati il sesso, la religione, gli immigrati, ma soprattutto i propri limiti e i propri difetti. La lezione di Velia Lalli è stata questa: guardare il quotidiano da un altro punto di vista; affrontare le paure e le difficoltà della vita con la genialità dell'autoironia e, più che con il sorriso, con la risata.

Angela Decarolis

